

QUATTRO ALLA SBARRA

Inducono disabile a vendere casa a metà prezzo

PERUGIA - Lo hanno raggirato e indotto a vendere la casa in cui abitava con l'anziana madre ad un prezzo dimezzato rispetto agli standard di mercato e, come se non bastasse, a lui non andavano che le briciole. La vittima è Franco, un disabile che oggi vive in una casa famiglia nel Perugino. Si è aperto ieri il processo a quattro persone, accusate di circonvenzione di incapace.

■ Pagina 11



PARLA BRAVI DELLA CGIL

"Famiglie perugine sempre più in crisi la politica balbetta"

PERUGIA - Si chiama questione salariale il problema numero uno delle famiglie perugine e, perciò, del più grande sindacato umbro. Mario Bravi, segretario generale della Cgil di Perugia, analizza la situazione e punta il dito: politica e imprenditori fanno troppo poco. Inoltre, sostiene, la geografia del degrado va cambiando e serve un "tavolo metropolitano" per pianificare gli interventi.

■ Pagina 7



L'IPOTESI È QUELLA DI UN RIGURGITO DURANTE IL SONNO

Tragedia in un asilo nido di Bastia bimbo di 13 mesi muore soffocato

TRASIMENO

Chiesto lo stato di calamità

■ Pagina 14

CITTA' DI CASTELLO

Carovita mercati in crisi

■ Pagina 21

GUBBIO

L'ospedale di Branca costa troppo

■ Pagina 19

ASSISI

Drogato alla guida

■ Pagina 15

SPOLETO

Condannata la gestione Lipparelli

■ Pagina 18

TERNI

Assolto l'amico di Corona

■ Pagina 22



Carabinieri piantonano l'ingresso dell'asilo nido

BASTIA UMBRA - Tragedia in un asilo nido privato di Bastia Umbra. Un bambino di 13 mesi è stato trovato morto ieri nel tardo pomeriggio nella struttura di via Foligno in Borgo Primo Maggio. Secondo quanto accertato dai carabinieri, che hanno presidiato l'asilo fino a tarda sera, si tratta di una morte provocata da un malore forse legato a un rigurgito. Il bambino, di nazionalità italiana, sembra non stesse bene con rigurgiti continui. Quando il personale dell'asilo si è accorto di quanto stesse avvenendo ha tentato in tutti i modi di soccorrere il piccolo. E' stato chiamato ad intervenire anche un pediatra, il cui studio si trova in zona. Tutto inutile: quando il medico è giunto sul posto il bimbo era già morto. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della compagnia di Assisi e quelli della locale stazione. Più tardi è arrivato il magistrato, che ha disposto l'autopsia. Davanti all'asilo sono stati vissuti momenti drammatici, con scene di strazio da parte dei parenti del bimbo.

■ Pagina 4

ALLARME ANCE Negli appalti pubblici primato negativo: meno 70 per cento L'edilizia umbra a rischio recessione

Foligno

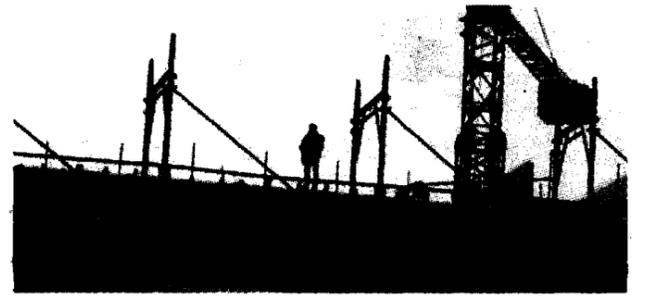
Titolare di pizzeria rapinato mentre torna a casa

■ Pagina 17

PERUGIA - "I segnali preoccupanti emersi nel 2007 trovano allarmante conferma nelle previsioni per il 2008": è quanto ha sottolineato il presidente, Carlo Carini, nel corso dell'assemblea generale di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Perugia, che si è svolta

ieri pomeriggio, sottolineando in particolare il "fenomeno del gigantismo degli appalti, che danneggia palesemente - ha detto - il nostro tessuto imprenditoriale". Era presente anche il ministro per lo sviluppo economico, Pierluigi Bersani.

■ Pagina 9



PROFUNDO DI PRIMAVERA

DOMENICA 16 NEGOZI APERTI

GHERLINDA

G

al centro delle emozioni

TRAGEDIA A BASTIA Il piccolo di 13 mesi soffocato da un rigurgito, inutili i soccorsi

Bimbo muore all'asilo nel sonno



L'asilo dove è avvenuta la disgrazia. I carabinieri "presidiano" il nido dove è morto il bambino di 13 mesi mentre fuori si accalcano i genitori, gli abitanti e le autorità di Bastia (foto Troccoli)

Monica Di Lecce
Bastia Umbria

Il senso di vuoto che ogni tragedia lascia dietro di sé questa volta fa più male del silenzio che avvolge le stanze dell'asilo nido in cui si è consumata la disgrazia. Già perché le insegnanti di quella struttura hanno fatto l'impossibile per scrivere una diversa conclusione a questa storia e ora non sanno darsi ragione della morte di quel bambino di soli 13 mesi.

E' spirato nel sonno, per soffocamento, con tutta probabilità a causa di un rigurgito. I soccorsi sono stati immediati ma per il piccolo non c'è stato nulla da fare.

L'allarme è scattato intorno alle 18 nel nido "Piccole Orme" in via Foligno, un asilo privato nel Borgo Primo Maggio. Una struttura modernissima - "molto bella, delle migliori" dicono in paese - in linea con gli standard della legge regionale sugli asili nido.

Un nido in cui, al momento della tragedia, si trovavano quattro bambini e tre insegnanti. Il piccolo stava male da tempo. Si dice che rigettasse di continuo e, proprio a causa della sua salute cagionevole, si era inserito a scuola solo da poco tempo.

Per lui, così piccino e così fragile, le insegnanti avevano una particolare attenzione. Ecco perché, non appena si sono accorte che stava male, sono intervenute immediatamente. Il bambino stava riposando. Le maestre si sono accorte che stava avendo un rigurgito e lo hanno tirato immediatamente giù dal letto. Mentre alcune cercavano di rianimarlo altre si sono precipitate fuori a chiamare il medico. Il caso vuole, infatti che a pochi metri di distanza dall'asilo si trovi un ambulatorio di pediatri. Il medico è accorso immediatamente, mentre è stato avvertito anche il 118. Nes-

suna manovra, però, è riuscita a strappare il piccolo alla morte. Sul posto sono giunti i carabinieri di Assisi, coordinati dal capitano Arena, e il magistrato di turno il pubblico ministero, Isaia. L'asilo è stato posto sotto sequestro, un atto dovuto, in attesa che gli inquirenti e la magistratura chiariscano ogni aspetto di quella che appare una disgrazia.

In men che non si dica davanti all'asilo si sono ritrovati in tanti, curiosi e autorità. Tra gli amministratori, la prima ad accorrere è stata Nadia Cesaretti, vice sindaco e assessore alle politiche sociali del Comune di Bastia.

"Il bambino era figlio di una coppia che si era trasferita in paese da poco tempo - dice l'assessore - la mamma era straniera e il padre italiano".

Era stato iscritto in questo asilo privato che, in quanto tale, aveva anche una maggiore elasticità negli orari. Alle 18, infatti, era ancora aperto, in attesa che i genitori uscissero dal lavoro.

"Qui - diceva ieri sera l'assessore Cesaretti - è impiegato personale altamente specializzato. Si tratta di ragazze molto preparate. L'asilo è rinomato per la mo-

dermità e per la competenza degli addetti".

La tragedia di ieri ha riportato alla mente quella dello scorso anno. Qualcuno, tra i residenti di Bastia, infatti ricordava la morte di una bambina avvenuta in circostanze analoghe. Qualche mese fa, una piccola era morta a casa nel sonno, pare, anche in quel caso, per un rigurgito.

LE REAZIONI Il dolore del sindaco e del vice Cesaretti

"Una disgrazia tremenda"

BASTIA UMBRIA - "Una cosa tremenda. Dire che siamo dispiaciuti è dire niente. Posso parlare con tutta tranquillità a nome della collettività: è una disgrazia che ci lascia senza fiato".

L'assessore Nadia Cesaretti è scossa dalla morte del bambino di 13 mesi, una morte a cui le insegnanti del nido "Piccole Orme" hanno cercato in tutti i modi di sottrarlo, e per rendersi conto di quanto accaduto è andata sul posto.

"Le maestre sono ragazze in gamba - continua l'assessore - si è trattato di una tragedia, una disgrazia. Il bambino, infatti stava male e vomitava spesso".

Sconcerto anche da parte del sindaco, Francesco Lombardi.

"Sono profondamente prostrato - ha detto il primo cittadino raggiunto ieri sera telefonicamente - questa tragedia ci colpisce tutti".



La notizia della disgrazia ha fatto in breve il giro del paese e fuori dall'asilo, a manifestare la loro partecipazione al dolore della famiglia del bambino, ieri sera si sono ritrovati i genitori degli altri ospiti, le insegnanti e anche alcuni abitanti della zona. Scene di strazio si sono registrate all'arrivo della mamma del piccolo

che non ha retto al dolore e ha chiesto agli operatori dei mezzi di informazione, accorsi sul posto, di allontanarsi. La tensione è salita alle stelle.

La donna non sa darsi pace per la perdita di un figlio a quest'età e in questa maniera così assurda.

Già perché se anche il piccolo stava male, la mamma non può accettare e non può prepararsi alla morte avvenuta in maniera così repentina e prematura. Sarà comunque l'autopsia, disposta dal magistrato Isaia, a sciogliere ogni dubbio intorno al decesso del piccolo.

Mezzi rubati Scoperto un traffico

PERUGIA - Scoperto a Sonnino, in provincia di Latina, un traffico di mezzi e di rame rubati in Umbria e in provincia di Viterbo. Quattro persone, tre rumeni e un italiano, quest'ultimo titolare di un capannone industriale, sono stati tratti in arresto dalla polizia stradale del capoluogo pontino.

Nell'azienda dell'italiano finito in manette, in particolare, sono stati trovati quattro mezzi industriali, risultati rubati, a una verifica più approfondita da parte degli agenti, in Umbria, per un valore complessivo di alcune centinaia di migliaia di euro, nonché due rocce di rame, del tipo usato dall'Enel, della lunghezza di 500 metri ciascuna, risultate invece trafugate in provincia di Viterbo. A insospettire la polstra il viavai continuo all'interno del capannone.